

# Il piano italiano per l'Europa: tutto per la crescita

«Ministro del Tesoro unico e Fondo monetario Ue»

## Il documento

di **Mario Sensini**

### 1,7

Percento

È la stima di aumento del Pil dell'eurozona nel 2016, dopo la limatura dello 0,1% apportata alle previsioni in febbraio

### 0,7

Percento

È il livello dell'inflazione attesa nell'eurozona nel 2016, in calo dalla precedente previsione di un +1%

**ROMA** Qualsiasi cosa per rilanciare la crescita, l'occupazione e il progetto europeo, che non è mai stato più debole di adesso. Il governo italiano lancia il suo «whatever it takes» all'Unione Europea per spingerla fuori dalla crisi in cui è piombata dopo anni di stagnazione economica e davanti alla tragedia dell'immigrazione, e avanza a Bruxelles un pacchetto di proposte concrete e attuabili senza modificare le regole fondamentali dell'Unione, sfruttandone però tutti i margini possibili, a cominciare da quelli offerti sulla politica di bilancio.

Una strada piuttosto ortodossa quella scelta dal governo italiano, che passa per il completamento dell'Unione bancaria, il rafforzamento del mercato interno, un maggior coordinamento della finanza pubblica. Da perseguire con strumenti aggiuntivi, ma non inediti: un fondo europeo per contrastare la disoccupazione, l'uso del Fondo salva-Stati, visto in futuro come una sorta di Fondo monetario europeo, come puntello per la garanzia europea sui depositi bancari, gli eurobond per finanziare le spese per l'immigrazione.

### Usare tutti i margini

Nel «Position Paper» italiano, diffuso in inglese da Palazzo Chigi, il primo punto è quello delle regole di bilancio.

«Con il protrarsi di una crescita lenta e un'inflazione eccezionalmente bassa, anche lo sforzo straordinario della Banca centrale europea si sta dimostrando insufficiente» si legge. E «i margini di bilancio dovrebbero essere usati interamente per sostenere la crescita» si aggiunge, prima di chiedere «più simmetria» negli aggiustamenti che vengono chiesti ai singoli Paesi.

«Avanzi commerciali molto elevati hanno un impatto negativo sul funzionamento della zona euro esattamente come i deficit elevati» si sottolinea, con un richiamo quasi esplicito alla Germania, mai criticata da Bruxelles per il surplus della bilancia dei pagamenti.

Considerato prioritario il rilancio dell'economia, il governo insiste sulla necessità di favorire la prosecuzione delle riforme strutturali «con adeguati incentivi», e gli investimenti. Anche in questo caso utilizzando ogni euro disponibile nel bilancio, e associando i fondi europei del Piano Juncker con quelli nazionali e quelli degli istituti di credito come la Cassa Depositi.

### Un bilancio a Mr. Euro

Per rafforzare gli investimenti, e in funzione anticiclica, l'Italia appoggia l'idea di un uso più attivo del bilancio europeo e propone un budget da assegnare a questo scopo a un



ministro delle Finanze della zona euro, che dovrebbe avere un mandato politico dal Parlamento europeo.

### Eurobond per i rifugiati

Ribadita la proposta di un fondo europeo per combattere la disoccupazione il governo, ancora critico con la direttiva sui salvataggi, torna a chiedere il completamento dell'Unione bancaria con uno schema di assicurazione europea dei depositi, e di fornire un sostegno finanziario al Fondo di risoluzione delle crisi bancarie. In un primo momento, suggerisce il governo, le risorse po-

trebbero venire dall'Esm, il Fondo salva-Stati che in prospettiva «potrebbe essere trasformato in Fondo Monetario Europeo», anche se i 700 miliardi di cui è dotato l'Esm sono «a chiamata», e non sottoscritti dagli Stati membri.

L'ultimo capitolo del documento è dedicato agli strumenti per gestire l'ondata eccezionale di immigrati e rifugiati. «L'accordo di Schengen è uno dei risultati principali dell'integrazione europea e deve essere conservato e rafforzato» scrive il governo, chiedendo la condivisione degli oneri. Anche con una «iniziativa finanziaria a livello dell'Unione, tesa a finanziare la gestione comune delle frontiere esterne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La visita

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ieri in visita ad Assergi nei laboratori sotterranei del Gran Sasso